



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Isabella Lonardi Contessa Di Monte L'Abbate A M. Maddalena Peverella.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

ceſſi di generare, & l'altra di concepire, il che all'huo-
mo auuiene nel ſettuageſimo & alla dōna nel cinquan-
teſimo anno. Hò io certamēte molte uolte auuertito che
quādo in troppo giouinil etàle perſone ſi congiungono,
rade uolte a perfetta ſtatura i parti loro peruenire, ol-
tre che le fanciulle, per la debolezza de corpi ſpeſſo
nel partorir muoiono, o uero con iſtrema fatica partori-
ſcono: aggiungoli di piu, che le nozze alquanto tarde,
diſpōgono le fanciulle a continenza & a le troppo acer-
be diſfrenata libidine ſon cagione. Ma uoi mi potreſte
forſi addimandare quale è adunque la piu conueneuol
età: al che riſpondo che l'età della femina è nelli dieci
otto anni, & quella de maſchi nelli trenta ſei, percioche
alhorai corpi hanno conſeguito ſommo uigore, & ad
un medeſimo tempo ceſſa d'ambidui il naturale uſſicio.
Qui per hora farò fine al mio ſcriuere, ma non lo farò
ſe prima non ui aggiungo il tempo, che a ſauì parue
piu commodo per la generatione, che ſarà la uernata,
& quando i uenti Boreali ſpirano, & non mai quan-
do li Auſtrali ſoffiano: ſtate ſana che Dio proſperi li
ſucceſſi uoſtri, & a lieto fine ſempre li conduchi. Da
Carbonaruola alli XX. di Marzo.

ISABELLA LONARDI CONTESSA DI
MONTE L'ABBATE A M. MADDA
LENA PEVERELLA.

GRande è ſtata l'allegrezza c'hò ſentito intendendo
che ſecondo il deſiderio uoſtro, habbate partorito un
belliſſimo figliuolo; per il che, prego di buon cuor Id-

LIBRO

dio lo faccia campar doppo uoi, & uoi, che lo parto-
 riste, imiti sempre nelle uostre piu honorate attioni.
 Hora non ui sarà piu lecito di gir a spasso come soleua
 te fare, & se uorrete esser tenuta pietosa madre, uel
 conuerrà con le proprie māmelle lattare, & non gittar
 lo nell'altrui grembo, il che non fanno le piu noceuo-
 li & dannose fiere c'habbia la Libia: ui cōuerà auertire
 che le membra per l'innata tenerezza storte non diuen-
 gano, & per il consiglio di Galeno sparger del sale fra
 le fascie, acciò che la pelle dura douenti, & resista alle
 esterne ingiurie; darli di piu à poco à poco alcuni soau
 mouimenti, per consumar la souerchia humidità de cor-
 pi. bisognerà anche por attentione che l'aumēto del cor-
 po suo per smoderata fatica non sia impedito, guardar
 lo dal uino sin'a più prouetta età; assuefarlo de stramen-
 te & al caldo & al gielo: isuiarlo da lussuriosi spetta-
 coli, da compagnie dissolute; et auezzarlo a dir sempre
 il uero di ciò che li uiene richiesto. cosi speraua io di fa-
 re, se mai a Dio fusse piaciuto di far fecōda la mia ste-
 rilità: & credo che ageuolmente mi sarebbe ogni mio
 desio uenuto ad effetto, solo specchiādosì i miei figliuoli
 nel essempio del mio amabile, & honorato consorte, il-
 quale, nō sol Padre li sarebbe stato: ma ancho fedel pre-
 cettore & diligente balio. Veramente se mi sono ralle-
 grata che lo habbiate partorito al mōdo; molto piu ral-
 legrerommi uedendo per l'auenire che lo ripartorite a
 Christo, insegnandoli la uera pietà con la uia dell'hono-
 re & della uirtù; ne altro ui dico a questo appartenen-
 te: confidatami nella felicità del uostro ingegno, & nel-
 la maturità del senno. Di Vinegia alli X di Marzo.

Girolama